

maggiore o minore, secondo che la ragione di scambio OX gli sia più o meno favorevole (più alta o più bassa), e parimenti Y , ma *entrambi* ne avranno avuto vantaggio.

Questo, in sostanza, il ragionamento di Ricardo. A parte la forma rudimentale, che trascura molte circostanze (e che poteva fare di più quel grande intelletto, privo di strumenti analitici e costretti a ricorrere ad esempi numerici per cogliere certi rapporti quantitativi?), ed a parte una lieve inesattezza, derivante dell'indugiarsi che egli faceva sul concetto di costo di produzione, trascurando l'altro dell'*utilità* o della *domanda*, il ragionamento di Ricardo è esatto, il teorema, dei costi comparati è ampiamente confermato dall'esperienza. Una dimostrazione di fatto classica, spesso citata, è offerta da quanto avvenne in Australia alla metà del secolo scorso con la scoperta delle miniere aurifere. Ma le prove di questa verità sono innumerevoli.

84. — A prima vista non si riesce a comprendere in che modo se i prezzi in X del grano e della stoffa sono entrambi inferiori, rispettivamente, ai prezzi del grano e della stoffa in Y , espressi in termini di una stessa moneta, possa convenire che in X si faccia un'importazione di stoffa da Y , come mai, in sostanza, un consumatore in X possa far venire di fuori la stoffa che in paese costa meno. Ebbene, tale è in realtà il risultato ultimo, *dopo un periodo di aggiustamento dell'equilibrio monetario dei due paesi*.

85. — La cosa appare all'evidenza con un po' di sussidio di grafici.